

Passioni e Desideri. Il bivio della vita

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Le nostre **azioni**, per quanto piccole e insignificanti ci possano apparire, hanno spesso **conseguenze** enormi e imprevedibili, sia sugli altri che su noi stessi. E ciò è vero soprattutto in **amore**. Il **20 giugno** esce nelle sale italiane l'ultimo film di **Fernando Meirelles**, *Passioni e Desideri*, scritto da **Peter Morgan** (*The Queen, Frost/Nixon – Il duello*) e ispirato al dramma *Il girotondo* (*Der Reigen*) di Arthur Schnitzler. Un film corale, che ha in *Crash* (2004) di Paul Haggis e *Babel* (2007) di Alejandro González Iñárritu, i suoi più recenti e celebri antecedenti strutturali.

La storia, ambientata fra Londra, Vienna, Parigi, Denver e Bratislava, si articola attorno alle vicende di dieci personaggi, tutte legate fra loro dal **filo invisibile del caso**. La prima è incentrata sulla scelta di una giovane donna (Lucia Siposová) di diventare una **prostituta** e sul mancato appuntamento del suo primo cliente (Jude Law), un **uomo d'affari** inglese che, a un passo dall'incontro, ci ripensa e decide di **restare fedele a sua moglie** (Rachel Weisz). Quest'ultima, a sua volta, decide di troncare la sua relazione extraconiugale con un **giovane fotografo brasiliano** (Juliano Cazarré), il quale subito dopo viene lasciato dalla **fidanzata** (Maria Flor). Questa, sull'aereo di ritorno per Rio, conosce un **anziano signore** (Anthony Hopkins), in viaggio per il riconoscimento di un cadavere che potrebbe essere quello della **figlia scomparsa**. Una tormenta di neve li tiene bloccati all'aeroporto di scalo, e la ragazza, rimasta da sola per un attimo, incontra un ex-stupratore **appena rilasciato dal carcere** (Ben Foster), con il quale tenta di avere un rapporto sessuale. Lui però **si rifiuta**, restando fedele al programma riabilitativo che sta affrontando. A queste vicende ne seguono altre sospinte da questi eventi, in un effetto domino incalzante, finché nel finale, ciascuna di esse trova un **epilogo** che dà **senso** alla **casualità** di ogni incontro e alle **scelte** intraprese.

“Diceva un saggio: se nella vita incontri un bivio, prendilo. Il problema è che si era scordato di dire quale strada prendere”: con queste parole si apre e si chiude il film, suggerendo che è **la scelta**, più che l'amore, il tema centrale di *Passioni e Desideri*. Una scelta che, nella **società attuale**, quella globalizzata, quella dell'era 2.0 e della crisi economica, sembra dissolversi nel **caos relazionale**. L'agire del singolo sembra soccombere sempre ai poteri forti, al “sistema”, e questo produce una forma di **nichilismo etico** generalizzato. Ma mai come adesso l'agire individuale è, invece, **carico di responsabilità**. Come suggerisce il titolo originale, **360** (gradi), ogni azione ha un **ritorno**, e nel villaggio globale, tale ritorno è spesso accelerato, aumentato di forza, come il famoso **effetto farfalla** che vuole che un batter d'ali di un insetto provochi tornadi dall'altra parte del mondo. E i batter d'ali dei personaggi, sempre in bilico fra le due strade del **bivio della vita**, smuovono sempre, inconsapevolmente, **la vita degli altri**, ripercuotendosi infine sulla **propria**. Nell'**amore**, tale bivio è spesso rappresentato dalla **fedeltà**, ma nel film esso assume varie forme: dal **compromesso** nella storia della prostituta, all'**accettazione** in quella dell'anziano che cerca la figlia; dalla **religione** in quella del dentista musulmano, alla **salvezza** in quella dell'ex-detenuto.

Lo stile con cui **Meirelles** racconta questo **caleidoscopio** di desideri e di passioni, cambia forma a seconda del **timbro emotivo** di ogni storia. Anche grazie all'ottima **fotografia** di **Adriano Goldman**, la **temperatura** di ogni scena è ben rispettata, e anzi, **valorizzata**, dalle scelte di colori, tutte legate da una logica che trova nel **tiepido**

Passioni e Desideri. Il bivio della vita

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

grigiore urbanola sua coerenza. Dal punto di vista della fotografia, *Passioni e Desideri* è volutamente l'opposto di *City of God* (2002), molto più arido e bruciante nella rappresentazione del mondo delle *favelas* brasiliane. Mentre trova più assonanze con *The constant gardener* (2005), in cui i **conflitti culturali** erano espressi anche attraverso il congelamento dei personaggi occidentali nel torrido clima africano. Quello che, invece, manca in *Passioni e Desideri* rispetto agli altri due film, è un tocco in più di **cattiveria** che sporchi **un finale fin troppo roseo e rassicurante**. Quel tocco che produce il **brivido** della scelta, laddove il **bivio** può nascondere anche un **abisso**.
Publicato in: GN32 Anno V 18 giugno 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Passioni e Desideri (360)

GENERE: Drammatico, Romantico

REGIA: Fernando Meirelles

SCENEGGIATURA: Peter Morgan

ATTORI: Anthony Hopkins, Rachel Weisz, Jude Law, Ben Foster, Moritz Bleibtreu, Jamel Debbouze, Mark Ivanir, Peter Morgan, Tereza Srbova, David Frost

Uscita al cinema 20 giugno 2013

FOTOGRAFIA: Adriano Goldman

MONTAGGIO: Daniel Rezende

PRODUZIONE: Revolution Films, BBC Films, Dor Film Produktionsgesellschaft

DISTRIBUZIONE: BIM

PAESE: Australia, Brasile, Francia, Gran Bretagna 2011

FORMATO: Colore

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/passioni-desideri-bivio-della-vita>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/passioni-desiderijpg>